


COMUNE DI ALESSANDRIA

RGP BIOMETANO S.R.L.

PROGETTO DI IMPIANTO DI DIGESTIONE
ANAEROBICA E UPGRADING PER LA PRODUZIONE DI
BIOMETANO

titolo elaborato:		numero elaborato:	
PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE ACQUE METEORICHE		17	
progettista:		richiedente:	
Dott. Andrea Chiabrando Ordine Agronomi della Provincia di Torino n. 489			
  STUDIO TECNICO AGRARIO STA Engineering S.r.l. Via del Gibuti, 1 – 10064 – Pinerolo (TO) – Italia info@staengineering.it - www.staengineering.it Tel 0121/325901 - Fax 0121/3259103			

2	15/07/2021	Revisione finale	S. Baretta	E. Marchionni	A. Chiabrando	R_18567_PIANO_PIOGGIA_2_00.DOCX
1	14/07/2021	Prima Emissione	S. Baretta	E. Marchionni	A. Chiabrando	R_18567_PIANO_PIOGGIA_1_01.DOCX
Rev.	Data	Motivo	Redatto	Verificato	Approvato	File

SOMMARIO

1	<u>PREMESSA.....</u>	<u>2</u>
2	<u>ELABORATI GRAFICI</u>	<u>3</u>
3	<u>RELAZIONE TECNICA</u>	<u>4</u>
3.1	ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO L'INSEDIAMENTO.....	4
3.2	CARATTERIZZAZIONE DELLE SUPERFICI SCOLANTI	4
3.3	QUANTIFICAZIONE ANNUA DEGLI APPORTI METEORICI	7
3.3.1	PRECIPITAZIONI NELL'ANNO MEDIO	7
3.3.2	EVENTO INTENSO.....	8
3.4	VOLUME DELLE ACQUE DI LAVAGGIO.....	9
3.5	MODALITÀ DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, EVENTUALE STOCCAGGIO E TRATTAMENTO PREVISTI.....	10
4	<u>DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE</u>	<u>11</u>
4.1	FREQUENZA E MODALITÀ DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA E DI LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI	11
4.2	PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	11
4.3	PROCEDURE DI INTERVENTO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI.....	12
4.4	MODALITÀ DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO.....	12

1 PREMESSA

Il Regolamento regionale 1R/2006, pubblicato sul BUR n. 8 del 23/02/2006 e poi modificato dal Regolamento 7R/2006 pubblicato sul supplemento al BUR n. 31 del 4/08/2006, prevede che le attività di cui all'Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (oggi abrogato e sostituito dall'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006) debbano presentare il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche contestualmente all'istanza per ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'impianto per la produzione di biometano proposto dalla Società Agricola RGP Biomentano S.r.l. non rientra in nessuna delle categorie riportate nel sopra citato Allegato VIII; tuttavia, in ottemperanza a quanto espresso da Arpa Piemonte all'interno del Verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 11.03.2021 (Provincia di Alessandria n.p.g. 14820) e trasmesso in data 19.03.2021 (Provincia di Alessandria n.p.g. 16788).

2 ELABORATI GRAFICI

Per quanto concerne gli elaborati grafici si faccia interamente riferimento all'elaborato n° 5 – “RETI TECNOLOGICHE – Acque; Punti di emissione”.

3 RELAZIONE TECNICA

3.1 ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO L'INSEDIAMENTO

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di produzione del **biogas da matrici di origine agricola (reflui zootecnici e biomasse vegetali)** con successivo upgrading del biogas a **biometano** tramite tecnologia di purificazione a membrane situato nel territorio comunale di Alessandria. Il biometano così prodotto verrà dunque immesso all'interno della rete di distribuzione del gas naturale gestita da AMAG e destinato al settore dell'autotrazione ai sensi del DM 2 marzo 2018 (Decreto Biometano).

Il progetto prevede la produzione, a pieno carico, di un picco di 380 Sm³/h di biometano con caratteristiche di qualità conformi a quanto previsto dal codice di rete SNAM.

L'impianto sarà localizzato nel territorio comunale di Alessandria e verrà alimentato con circa 44.150 t/anno di matrici derivanti dall'attività agricola di cui circa il 46% con reflui zootecnici e per la restante quota con biomasse agricole.

Il digestato prodotto verrà inviato ad una sezione di separazione solido-liquido e, dopo adeguato periodo di stoccaggio, le due frazioni separate verranno cedute a soggetti terzi per la successiva utilizzazione agronomica.

Per la trattazione approfondita dell'impianto in progetto si rimanda a quanto riportato all'interno dell'elaborato n° 1 – "Relazione tecnica".

3.2 CARATTERIZZAZIONE DELLE SUPERFICI SCOLANTI

La caratterizzazione delle superfici scolanti riportate all'interno degli elaborati grafici è stata ponderata sulla base della relativa destinazione/utilizzazione. In particolare per quanto riguarda le aree pavimentate, sono state individuate le aree di impianto soggette a fenomeni di sporcamiento (potenzialmente contaminate) e le aree che si possono invece considerare non soggette a fenomeni di sporcamiento o comunque con una frequenza relativamente bassa.

I fenomeni di sporcamiento considerati, anche in considerazione della tipologia di impianto in oggetto, possono ricondursi principalmente a fenomeni di sversamento accidentale delle matrici in ingresso o del digestato in uscita, a tracce di olii derivanti da mezzi e dalle installazioni impiantistiche, dalle tracce degli pneumatici dei mezzi in transito ecc).

Le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici pavimentate potenzialmente contaminate saranno dunque raccolte e destinate a successivi step di trattamento mentre le acque di seconda pioggia e le acque ricadenti su superfici non contaminate saranno destinate al rispettivo ricettore finale.

La caratterizzazione delle aree avviene tramite la seguente suddivisione:

- Acque meteoriche da strade e piazzali
 - Da aree potenzialmente contaminate
 - Da aree non contaminate
- Acque ricadenti su superfici verdi e inghiaiate
- Acque ricadenti su vasche scoperte
- Acque ricadenti su vasche coperte
- Acque meteoriche da superfici di copertura
- Acque ricadenti su trincee

Le aree pavimentate non potenzialmente contaminate sono quelle ove non avviene un passaggio frequente di mezzi e dove non sono probabili fenomeni di sporcamiento.

Per limitare le contaminazioni delle acque è prevista la pulizia periodica dei piazzali oltre alla immediata rimozione di matrici accidentalmente pervenute su queste aree.

Il dettaglio delle superfici e dei volumi scolanti viene presentato nella seguente Tabella 3-1. Per l'esatta comprensione delle superficie coinvolte si rimanda agli elaborati grafici.

Tabella 3-1 Classificazione delle superfici scolanti

Area	Superficie	U.M.
Piazzali e pavimenti (potenzialmente contaminate)	2.700	m ²
Piazzali e pavimenti (non contaminate)	2.500	m ²
Superfici verdi e inghiaiate (non contaminate)	5.970	m ²
Superficie vasche non coperte	45	m ²
Superficie vasche coperte	3.500	m ²
Tetti (non contaminate)	3.180	m ²
Trincee (potenzialmente contaminate)	3.080	m ²
TOTALE SUPERFICIE	20.975¹	m²

¹ La superficie indicata fa riferimento all'area interessata dalla realizzazione delle opere e ricompresa all'interno della recinzione del sito impiantistico

Come detto in precedenza, le aree pavimentate destinate al transito dei mezzi e saranno soggette ad operazioni di pulizia periodiche e straordinaria in caso di fenomeni accidentali di sporco.

Come piazzali e pavimenti potenzialmente contaminati sono stati considerati:

- Trincee T1, T2 e T3 (rete di raccolta colatici con destinazione prevasca di carico)
- Porzione di piazzale in corrispondenza delle testate delle trincee T1, T2 e T3 (fascia di 4 m per tutta la lunghezza delle testate)
- Porzione di piazzale in corrispondenza dell'ingresso della platea C0 (fascia di 4 m per tutta la lunghezza della platea)
- Porzione di piazzale in corrispondenza dell'ingresso delle celle di stoccaggio C1 (fascia di 4 m per tutta la lunghezza delle celle di stoccaggio)
- Piazzale in corrispondenza dei digestori, tramogge di carico, prevasca di carico
- Piazzale in corrispondenza del separatore
- Superficie pavimentata in corrispondenza del pozzetto di svuotamento delle vasche di stoccaggio

Come piazzali non potenzialmente contaminati sono stati considerati tutti le restanti porzioni di piazzali e pavimentazioni non considerate in precedenza.

Le superfici verdi o inghiaiate sono rappresentate da tutte quelle aree non impermeabilizzate.

Come vasche scoperte sono state considerate il pozzetto di carico delle V0 ed il pozzetto di svuotamento delle vasche di stoccaggio.

Come vasche coperte sono state considerate le vasche dalla V0 alla V8; in questo caso sono state distinte le acque ricadenti sulla V0 rispetto alle altre vasche in quanto andranno a ricadere su un piazzale potenzialmente contaminato e di conseguenza inviate alla vasca V7. Le acque ricadenti sulle altre vasche sono considerate come direttamente infiltrate poiché ricadenti su superfici inghiaiate.

Come superfici di copertura sono state considerati tutti i tetti, container, tettoie ecc.

Le trincee sono infine individuate dalle T1, T2 e T3.

Le trincee, la platea di stoccaggio del letame e l'area per lo stoccaggio del digestato solido saranno dotate di apposita rete di raccolta colatici dedicata rilanciante direttamente alla prevasca di carico ai digestori.

È bene sottolineare che, sebbene venga utilizzato il termine "contaminazione" per indicare il verificarsi di eventi di sporco delle superfici interessate dal passaggio dei mezzi, si tratterà al più di prodotti

in ingresso (reflui zootecnici e biomasse vegetali) e uscita (digestato) non dissimili da quanto è possibile ritrovare in un qualunque impianto di digestione anaerobica alimentato a effluenti zootecnici e biomasse vegetali. Si tratta, dunque, di matrici con carichi inquinanti estremamente ridotti o assenti e, in virtù di queste considerazioni, non si prevede la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Le acque di prima pioggia raccolte saranno quindi gradualmente reimmesse all'interno del processo produttivo.

Fermo restando quanto sopra riportato, il verificarsi di fenomeni di sporco delle superfici in oggetto farà sì che si attivino tempestivamente azioni, meglio dettagliate in seguito, atte a ripulire le porzioni di piazzali interessate nel più breve tempo possibile.

Periodicamente sarà prevista la pulizia generale dei piazzali con frequenza ponderata sulle condizioni generali di conservazione delle aree interessate. La pulizia verrà effettuata a secco tramite motoscopa.

3.3 QUANTIFICAZIONE ANNUA DEGLI APPORTI METEORICI

3.3.1 Precipitazioni nell'anno medio

L'area in esame presenta una piovosità annua media pari a circa 599,6 mm. Il dato è stato ottenuto tramite media degli eventi piovosi accaduti nel periodo 1989-2020 nella stazione di Alessandria Lobbi estratti dal database di ARPA Piemonte

Le acque meteoriche convogliate dai sistemi di raccolta delle coperture degli edifici sono considerate come semplici acque bianche, dunque prive di contaminazione dovute alla presenza di sostanze potenzialmente inquinanti derivanti dai processi impiantistici.

Per questo motivo possono essere inviate alle acque superficiali. La rete di drenaggio sarà realizzata mediante pozzetti di raccolta e tubazioni annesse ed i pozzetti di raccolta verranno installati in punti strategici collocati sui perimetri delle strutture interessate.

Le acque che ricadono su aree pavimentate potenzialmente contaminate non possono, al contrario, essere smaltite come acque superficiali e verranno dunque raccolte ed inviate presso la prevasca di carico.

Nel caso di evento piovoso improvviso si procederà, se necessario, allo svuotamento parziale/totale della prevasca di carico mediante l'invio della miscela alla sezione di digestione in modo da poter utilizzare il volume della prevasca di carico come primo stoccaggio per le acque meteoriche raccolte.

A questo scopo la prevasca di carico sarà munita di sensore di livello con taratura su livello di guardia pari all'80% del riempimento massimo e soglia di allarma una volta sopraggiunto il 95% del livello di riempimento massimo. In caso di necessità si potrà inoltre inviare le acque di prima pioggia direttamente alle vasche di stoccaggio.

I volumi idrici di acque meteoriche da gestire sono definiti nella seguente tabella.

Tabella 3-2 Quantificazione acque meteoriche (volumi annuali nell'anno medio)

Area	V annuo	U.M.	Destinazione
Piazzali e pavimenti	1.620	m³/y	
di cui prima pioggia (potenzialmente contaminate)	600	m ³ /y	Stoccaggio
seconda pioggia (non contaminate)	1.020	m ³ /y	Superficiali
Piazzali e pavimenti (non contaminate)	1.500	m³/y	
di cui a scarico superficiale	1.210	m ³ /y	Superficiali
di cui direttamente infiltrate	290	m ³ /y	Infiltrate
Superfici verdi e inghiaiate (non contaminate)	3.580	m³/y	Infiltrate
Superficie vasche non coperte	30	m³/y	Stoccaggio
Superficie vasche coperte	2.100	m³/y	
di cui ricadenti su piazzali contaminati	20	m ³ /y	Stoccaggio
di cui direttamente infiltrate	2.080	m ³ /y	Infiltrate
Tetti (non contaminate)²	1.910	m³/y	Superficiali
Trincee	1.850	m³/y	
di cui contaminate	1.850	m ³ /y	Stoccaggio
TOTALE ACQUE METEORICHE	12.590	m³/y	

3.3.2 Evento intenso

In questo paragrafo viene valutato il volume di acqua raccolta nel caso di un evento intenso per il quale è stato supposto un evento impulsivo di precipitazione pari ad 80 mm in un tempo pari a 20 minuti.

Tabella 3-3 Quantificazione dei volumi di acque meteoriche dovute ad un evento intenso

Area	Valore (ev. int.)	U.M.	Destinazione
Piazzali e pavimenti	216	m³	
di cui prima pioggia (potenzialmente contaminate)	14	m ³	Stoccaggio
seconda pioggia (non contaminate)	203	m ³	Superficiali
Piazzali e pavimenti (non contaminate)	200	m³	
di cui a scarico superficiale	162	m ³	Superficiali
di cui direttamente infiltrate	38	m ³	Infiltrate
Superfici verdi e inghiaiate (non contaminate)	478	m³	Infiltrate
Superficie vasche non coperte	4	m³	Stoccaggio
Superficie vasche coperte	280	m³	
di cui ricadenti su piazzali contaminati	0	m ³	Stoccaggio

² Dal momento che C0, C1 e C2 saranno munite di copertura le superfici considerate e le relative acque meteoriche ricadono sotto la categoria tetti e coperture.

Area	Valore (ev. int.)	U.M.	Destinazione
di cui direttamente infiltrate	280	m ³	Infiltrate
Tetti (non contaminate)	254	m³	Superficiali
Trincee	246	m³	
di cui contaminate	246	m ³	Stoccaggio
TOTALE ACQUE METEORICHE	1.678	m³	

Tabella 3-4 Quantificazione della portata allo stoccaggio in caso di evento impulsivo

Volume allo stoccaggio	Normali condizioni		Evento impulsivo	
Di cui digestato	54,4	m ³ /d	54,4	m ³ /d
Di cui acque meteoriche	6,8	m ³ /d	264	m ³ /d
Di cui acque lavaggio mezzi	1,0	m ³ /d	1,0	m ³ /d
Volume allo stoccaggio	62,0	m³/d	319,0	m³/d

Lo stoccaggio delle acque meteoriche presso le vasche di stoccaggio durante il verificarsi di un evento intenso sarà effettuato come descritto in precedenza:

- Invio della miscela contenuta all'interno della prevasca di carico ai digestori primari
- Stoccaggio dell'acqua meteorica raccolta presso prevasca di carico (volume utile di circa 282 m³) e presso la vasca V7 (volume utile di circa 60 m³), capacità complessiva di stoccaggio pari a circa 340 m³ senza considerare le vasche di stoccaggio, a fronte di un volume di acqua derivante da evento intensivo pari a 319 m³
- Invio graduale dell'acqua raccolta all'interno della prevasca di carico ai digestori/vasche di stoccaggio

L'impianto proposto sarà dunque in grado di fronteggiare il verificarsi di un evento di precipitazione intenso grazie al corretto dimensionamento delle vasche di stoccaggio.

3.4 VOLUME DELLE ACQUE DI LAVAGGIO

Le acque di lavaggio prodotte dall'impianto sono quelle relative alle operazioni:

- Di pulizia delle ruote degli automezzi conferenti le matrici in ingresso all'impianto;
- Di pulizia delle ruote degli automezzi adibiti al trasporto del digestato in uscita dall'impianto;
- Di pulizia dei mezzi utilizzati dualmente per il trasporto delle matrici e del digestato.

La pulizia verrà effettuata mediante idropulitrice.

L'area adibita al lavaggio sarà dotata di apposita canalina di raccolta delle acque di lavaggio, che verranno successivamente destinate ad una vasca di raccolta in attesa di essere inviate alle vasche di stoccaggio. L'acqua utilizzata per il lavaggio verrà prelevata direttamente, mediante apposita pompa, dalla vasca di raccolta delle acque meteoriche. Il riempimento di tale vasca sarà garantito

tramite la raccolta delle acque destinate allo scarico superficiale e, una volta raggiunto il livello di riempimento massimo, le acque in eccesso saranno inviate allo scarico superficiale. In caso di necessità la vasca potrà essere rifornita tramite prelievo da acquedotto.

Il consumo medio di acqua per il lavaggio dei mezzi in ingresso è stato stimato pari a circa 350 m³/anno.

3.5 MODALITÀ DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, EVENTUALE STOCCAGGIO E TRATTAMENTO PREVISTI

Il convogliamento delle acque meteoriche avverrà tramite l'insieme di canaline, pozzetti e vasche rappresentato all'interno degli elaborati grafici. Come riportato in precedenza, la distinzione tra superfici potenzialmente contaminate e non è determinata quasi esclusivamente dal verificarsi di eventi di sporco delle superfici derivanti dal contatto con i materiali normalmente movimentati in impianto (matrici in alimentazione e digestato). Si tratta, dunque, di materiali con un carico inquinante estremamente ridotto ed il contatto accidentale tra essi e le superfici pavimentate può determinare, al più, una problematica legata principalmente alla pulizia del sito piuttosto che al verificarsi di un inquinamento vero e proprio delle componenti ambientali.

Eventuali fenomeni di sporco delle superfici non legati ai materiali sopracitati, come ad esempio la perdita accidentale di olio dai mezzi circolanti in impianto, saranno gestiti al verificarsi dell'evento in questione tramite operazioni di pulizia eseguite tempestivamente e prevedendo le opportune precauzioni (lavaggio a secco, utilizzo materiali assorbenti ecc). Si tratta, tuttavia, di eventi non all'ordine del giorno e non correlati ai materiali movimentati in impianto.

Sulla base di quanto sopra detto si ritiene che la raccolta delle acque di prima pioggia all'interno di una vasca dedicata ed il successivo invio delle stesse alla sezione di digestione e/o alle vasche di stoccaggio sia sufficiente a garantire la salvaguardia delle componenti ambientali quali acqua e suolo.

In caso di precipitazioni le acque raccolte sulle superfici individuate come potenzialmente contaminate verranno convogliate verso una vasca di raccolta V7 di capacità di stoccaggio pari a circa 60 m³ e dotata di controllo di livello; una volta raggiunto il livello di soglia le acque successivamente raccolte verranno convogliate alla vasca V8 dotata anch'essa di controllo di livello. Una volta raggiunto il livello massimo di riempimento anche della vasca V8 le acque saranno destinate allo scarico superficiale. Il contenuto della vasca V7 verrà gradualmente inviato alla sezione di digestione o alle vasche di stoccaggio del digestato.

4 DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE

4.1 *FREQUENZA E MODALITÀ DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA E DI LAVAGGIO DELLE SUPERFICI SCOLANTI*

Il layout di impianto è concepito in modo da minimizzare il transito di mezzi su aree scoperte; i mezzi destinati al trasporto delle matrici e del digestato seguiranno inoltre percorsi prestabiliti atti ad ottimizzare la gestione logistica dei trasporti e a limitare a determinate aree il transito degli stessi. In quest'ottica risulteranno agevolate anche le operazioni monitoraggio di eventuali fenomeni di sversamento accidentale e la repentina individuazione di residui sulle aree pavimentate.

Le operazioni di pulizia delle superfici scolanti seguiranno le seguenti indicazioni:

- Le superfici scoperte aziendali (piazzali, cortili e area di transito) devono essere mantenute pulite tramite l'utilizzo quotidiano, da parte del personale aziendale, di spazzatrice/motoscopa in dotazione all'impianto ed altri attrezzi manuali a disposizione.
- Le aree scoperte devono essere mantenute il più possibile sgombre, in modo da non creare ostacoli ai mezzi in transito.
- Quotidianamente deve inoltre essere verificata la presenza di eventuali fenomeni di sporco sulle aree scoperte non pavimentate e provvedere alla loro immediata rimozione.
- Nel semestre estivo sarà necessario provvedere allo sfalcio e alla pulizia delle aree verdi mediamente 1 volta ogni due settimane.

4.2 *PROCEDURE ADOTTATE PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA*

Si riportano una serie di accorgimenti/procedure gestionali da attuarsi al fine di minimizzare il rischio di inquinamento delle acque di prima pioggia.

- La movimentazione dei materiali circolanti all'interno del sito d'impianto avverrà in modo da minimizzare il rischio di contaminazione delle superfici esterne, in particolare:
- Lo scarico dei sottoprodotti avverrà all'interno del sito di stoccaggio C1 chiuso e dotato di portoni ad apertura verticale;

- Pulizia delle ruote dei mezzi adibiti al trasporto delle matrici e del digestato prima dell'uscita dal sito;
- Ottimizzazione logistica dei percorsi dei mezzi circolanti in impianto al fine di ridurre al minimo le distanze percorse;
- I contenitori mobili di rifiuti da destinare a smaltimento presso ditte esterne (cassoni, fusti, cassonetti) saranno posti al coperto, quindi non a contatto con acque meteoriche.
- 1 volta al mese sarà necessario verificare se i pozzetti della raccolta delle acque piovane cadute su aree impermeabilizzate siano intasati ed eventualmente provvedere alla loro pulizia;
- 1 volta al mese sarà necessario verificare visivamente la presenza di perdite dalle vasche in cls.

4.3 PROCEDURE DI INTERVENTO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO IN CASO DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI

Le attività di lavorazione in impianto si svolgeranno interamente su aree pavimentate; pertanto eventuali sversamenti non raggiungeranno il suolo.

- In caso di cadute accidentali di matrici o digestato dai mezzi addetti al loro trasporto si dovrà provvedere alla raccolta di tali materiali, con il loro successivo convogliamento nell'area di stoccaggio, ed il lavaggio dell'area contaminata. L'acqua di lavaggio verrà convogliata alla vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e successivamente destinata alle vasche di stoccaggio;
- In caso di sversamenti accidentali di oli dai mezzi impiegati in azienda sarà necessario effettuare la pulizia a secco delle superfici interessate con idonei materiali inerti assorbenti (es: segatura); tali materiali dovranno essere stoccati insieme agli altri rifiuti prodotti in azienda e smaltiti da apposita ditta.

4.4 MODALITÀ DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO

Tutto il personale aziendale dovrà essere formato ed informato in merito alla corretta gestione dei materiali in azienda durante l'attività quotidiana ed in merito ai comportamenti da adottare in caso di sversamenti accidentali. A seguito di ogni sversamento il personale che è intervenuto dovrà compilare un apposito report in cui verranno riassunte le azioni intraprese per risolvere la problematica. Il

personale aziendale continuerà ad essere munito di tutti i dpi necessari (guanti, mascherine, calzature...) idonei allo svolgimento delle proprie mansioni e ad intervenire in caso di emergenza.